

LA TASSA FANTASMA

IL TESORETTO
DA GENNAIO AD AGOSTO
L'ADDIZIONALE HA AVUTO
UN GETTITO DI 53 MILIONI

LA STIMA
AI COMUNI PER ANCAI
DOVREBBERO QUINDI
ARRIVARE 22 MILIONI

IL PUNTO

Milioni

L'addizionale comunale sui diritti di imbarco per i comuni di sedime è regolata da una legge del 2005, malgrado ciò da Roma non sono ancora arrivati tutti i fondi stabiliti: secondo Ancai ci sarebbero quasi 80 milioni di euro di arretrati dal 2005 ad oggi



Battaglia

L'associazione nazionale comuni aeroportuali guidata dal sindaco di Ferno Mauro Cerutti è ora pronta a dichiarare guerra al Governo: nei prossimi giorni partirà una diffida nei confronti dei ministeri dell'Economia e dell'Interno



di ROSELLA FORMENTI

- MALPENSA -

UNA TASSA "fantasma" o quasi l'addizionale comunale sui diritti di imbarco per i comuni di sedime che ricevono somme molto al di sotto di quanto secondo la legge del 2005 spetterebbe loro. Ora, stanchi di solleciti all'indirizzo del governo, partono all'attacco per ottenere ciò che è un loro diritto. «Diciamo basta - spiega Mauro Cerutti, sindaco di Ferno, il comune varesino che più ha dato a Malpensa in territorio, quasi il 60%, e attuale presidente di Ancai (associazione nazionale comuni aeroportuali) - l'addizionale si chiama comunale, sono soldi che devono arrivare nelle casse dei nostri comuni, invece per la maggior parte si fermano a Roma. Basta, è una vergogna. Nei prossimi giorni partirà la nostra diffida nei confronti dei ministeri dell'Economia e dell'Interno: esiste una legge, va rispettata». I numeri sono da capogiro: «Ci sono quasi 80 milioni di euro di arretrati dal 2005 ad oggi che attendiamo come comuni aeroportuali, siamo un'ottantina - continua Cerutti - di quell'euro che avremmo dovuto ricevere come tassa di imbarco abbiamo visto solo pochi centesimi, oggi siamo a circa 10 centesimi per passeggero a fronte della tassa lievitata a 6,80 euro. Situazione davvero inaccettabile».

IL SINDACO di Ferno ricorda che all'interno della somma incamerata dallo Stato sul numero dei passeggeri di un anno, una cifra fissa, 30 milioni di euro, è destinata sempre al ministero dell'Interno, «sarebbe opportuno - fa rilevare - che a Roma fosse definita una somma fissa, che sia per sempre, anche per quanto riguarda i fondi che i comuni aeroportuali devono ricevere. Una somma sicura sareb-

«Roma ci versi quei fondi» Comuni annunciano diffida per ottenere l'addizionale Malpensa, non arriva la quota pagata sugli imbarchi



MAURO CERUTTI
sindaco di Ferno

L'imposta è comunale: sono soldi che devono arrivare nelle casse dei nostri comuni invece non avviene

be già un passo in avanti mentre oggi c'è la confusione totale. Non si è mai sicuri della cifra destinata ai comuni. E i nostri enti hanno bisogno di quei fondi, noi conti-

nuiamo infatti a garantire servizi importanti agli aeroporti, servizi che hanno costi». Ad esempio per Ferno gli arretrati ammontano a circa 5 milioni di euro. Per quanto riguarda i dati del 2014, Cerutti fa rilevare che a fronte di 6 milioni di euro destinati ai comuni, ne sono stati erogati circa 4 milioni, per il 2015 invece neppure un centesimo. «E i soldi ci sono - sottolinea il presidente di Ancai - secondo una stima da gennaio ad agosto 2015 l'addizionale comunale sui diritti di imbarco ha portato nelle casse dello Stato già 53 milio-

ni di euro, di questi, se ai nostri comuni fosse corrisposto il giusto, 22 milioni dovrebbero arrivare nelle casse dei comuni aeroportuali. Invece non è così. Ancora siamo in attesa del saldo del 2014. Dunque una situazione che non può andare avanti in questo modo. Con la diffida ci facciamo sentire». Oggi a Roma si terrà l'assemblea di Ancai: «In quella sede - annuncia Cerutti - chiederemo un incontro urgente con il ministro Graziano Delrio: deve ascoltarci per conoscere i problemi dei comuni aeroportuali».

IL CASO NELLE CASSE ENTRANO 10 CENTESIMI A PASSEGGERO INVECE DI 1 EURO

Quell'imposta creata un decennio fa Solo un decimo arriva agli enti locali

- MALPENSA -

L'ADDIZIONALE comunale sui diritti di imbarco è stata istituita per legge nel 2004 ed è destinata ai comuni sedi di aeroporto che come tali forniscono servizi indispensabili agli scali. Complessivamente sono 81 i comuni in Italia che hanno diritto alla «tassa di imbarco» mentre nel territorio varesino riguarda Ferno, Lonate Pozzolo, Somma Lombardo, Casorate Sempione, Cardano al Campo, Samarate, Vizzola Ticino. Quando è stata istituita, a partire dal 2005 avrebbe dovuto portare nelle casse comunali 1 euro per passeggero, ma le successive mo-

difiche hanno ridotto la somma per i comuni, ai quali oggi arrivano 10 centesimi. Gli enti interessati reclamano il rispetto della legge e per questo annunciano battaglia per vedere riconosciuto un loro diritto.

SECONDO I COMUNI la tassa dovrebbe essere gestita direttamente dagli enti locali che allo stato attuale si vedono pesantemente penalizzati dal fatto di non ricevere da Roma le somme di denaro loro spettanti. Per i comuni varesini di sedime si calcola che la cifra relativa agli arretrati dal 2005 ad oggi sia pari a circa 10 milioni di euro.

FOCUS

Che cos'è

La «tassa d'imbarco» è stata istituita dalla finanziaria del 2004, è dovuta ai Comuni che mettono a disposizione una parte del loro territorio come sedime aeroportuale e viene pagata da ogni passeggero sul biglietto in partenza dall'Italia